

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
va@pec.mite.gov.it
va-5@mase.gov.it

e p.c.:

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Emilia Romagna
Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni
c.a.: Ing. D. Barbieri - Dott. R. Mazzoni - Dott.ssa C. Govoni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Alla Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia - Settore Valutazione Impatto Ambientale
Alla c.a.: Dott.ssa Carla Chiodini
regionetoscana@postacert.toscana.it

Regione Marche
Area Valutazione Impatto Ambientale
c.a.: Dott. Roberto Ciccioni
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini
C.a.: Dott.ssa Federica Gonzato – Dott.ssa P. Toscano - Arch. Del Nista
sabap-ra@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Siena, Grosseto e Arezzo
C.a.: Arch. Gabriele Nannetti – Arch. Federico Salvini
sabap-si@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino
c.a.: Arch. Cecilia Carlorosi
sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co. 3 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Le sottoscritte Guide Ambientali Escursionistiche

PRESENTANO

ai sensi del D. Lgs. 152/2006, le **seguenti osservazioni** al progetto sotto indicato

Oggetto: [ID: 9796] Impianto eolico "Poggio Tre Vescovi" costituito da n. 11 aerogeneratori in Alta Valmarecchia nel comune di Badia Tedalda (AR). Procedimento di VIA/PNIEC. Proponente: Badia Tedalda Eolico S.r.l. Pubblicazione della documentazione integrativa ed avvio nuova consultazione del pubblico.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale
- Aspetti Normativi
- Aspetti Paesaggistici

Con riferimento all'avviso di apertura delle consultazioni tramite avviso pubblicato in data 07/05/2024 sulla documentazione integrativa volontaria presentata dal proponente si comunica quanto segue.

■ Aspetti di carattere generale

La distruzione dei sentieri, del tratto dell' Alta via dei Parchi e dei panorami godibili dal Monte Poggio Tre Vescovi al Monte Loggio, non può essere considerata solo una trasformazione temporanea per la durata del cantiere. La presenza delle torri sarà anche pericolosa per il passaggio di eventuali camminatori per il pericolo di caduta ghiaccio dalle pale durante l' inverno e per l' attrazione di fulmini. Nessuna guida ambientale escursionistica porterà sotto la propria responsabilità professionale, i propri clienti a raggiungere luoghi degradati e rumorosi da attraversare per ore di cammino, **quindi tutti gli investimenti usati per la realizzazione dell' Alta via dei Parchi verrebbero stracciati con l' approvazione di questo progetto.** La proposta alternativa del sentiero durante il cantiere allunga in maniera insostenibile una tappa come la 26 dell' Altavia dei Parchi passando dagli attuali 21,1 km a oltre 32 km con aumento ulteriore di dislivello, e pertanto rendendo la tappa improponibile per gran parte dei camminatori.

Le forme di turismo sostenibile rispettose dell'ambiente e della vita delle comunità locali non si conciliano con questo genere di impianti industriali e le comunità delle aree interne saranno sottoposte ancora una volta a gravi impatti e disturbi per la salute che vanno a sommarsi oltre alla distruzione di ettari di bosco e di biodiversità.

Il tema del cambiamento climatico non può essere addotto come giustificazione per superare ogni altra normativa, anche perché la prima forma di lotta al cambiamento climatico è proprio la preservazione della biodiversità e il raggiungimento di oltre il 30% di

aumento delle superfici protette e naturali, obiettivo che non si può certo raggiungere andando ad incidere negativamente proprio sulle aree vocate, come quella in questione che il proponente intende gravemente danneggiare. Le energie alternative devono essere in primo luogo ricavate dalle porzioni di territorio già ampiamente edificate e non sottrarre ulteriore suolo alla natura con l' abbattimento di alberi maturi che non possono essere in nessun modo ricompensati con l' impianto di nuove piantine che poi dovrebbero essere nuovamente abbattute per il ripristino dei luoghi al termine del ciclo di vita dell' impianto. Questi impianti non comportano nessuna forma di rivitalizzazione economica visto che sono completamente centralizzati e richiedono una mano d' opera altamente specializzata. La presenza di impianti eolici non apporta alcun beneficio in tal senso, infatti solo per fare un esempio il comune di Firenzuola sede dell' impianto del Carpinaccio dal 2012, ha subito una riduzione di popolazione pari al 9,1% negli ultimi 10 anni.

■ Aspetti Normativi

L' Autorizzazione verrebbe rilasciata in contrasto con molte norme nazionali, regionali e provinciali, tra le quali:

- Art. Nove della Costituzione italiana;
- Il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ed in particolare Art. 136. Immobili ed aree di notevole interesse pubblico e art 142 lettera d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole; Lett. g) – I territori coperti da foreste e da boschi Lett. h) – Le zone gravate da usi civici – Comuni con presenza accertata di usi civici;
- PIT regione Toscana di cui riportiamo solo a titolo di esempio alcuni punti alla normativa : “**ELABORATO 8B DEL PIT-PPR**

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 – non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che “caratterizzano figurativamente” il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi; (...)

*– **Non sono ammessi (...)***

2 – l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

- Per la CARTA DEI SISTEMI MORFOGENETICI

L'Area di impianto è classificata come MOL ovvero Montagna su Unità da argillitiche calcareo-marnose. Per quanto riguarda l'Area MOL:

- evitare interventi di trasformazione che comportino aumento del deflusso superficiale e alterazione della stabilità dei versanti, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico.

- per la CARTA DELLA RETE ECOLOGICA

L'Area di impianto è classificata come nodo degli agro ecosistemi:

- Mantenimento e recupero delle tradizionali attività di pascolo e dell'agricoltura montana, con esclusione della porzione di nodi primari montani interessati da praterie primarie e da brughiere, aree umide e torbiere, attraverso lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio;

- Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato nelle aree agricole collinari e nelle pianure interne e costiere;

- Mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili);

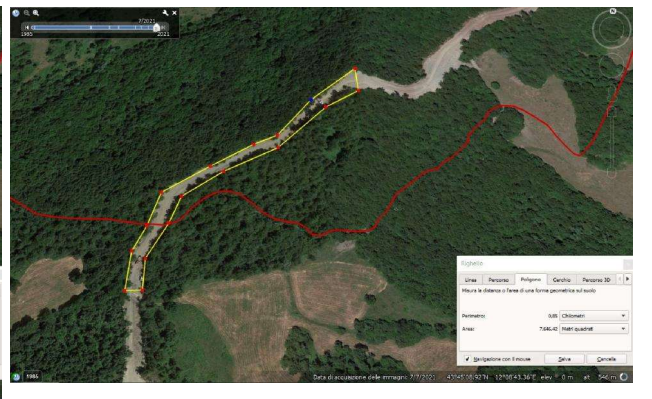
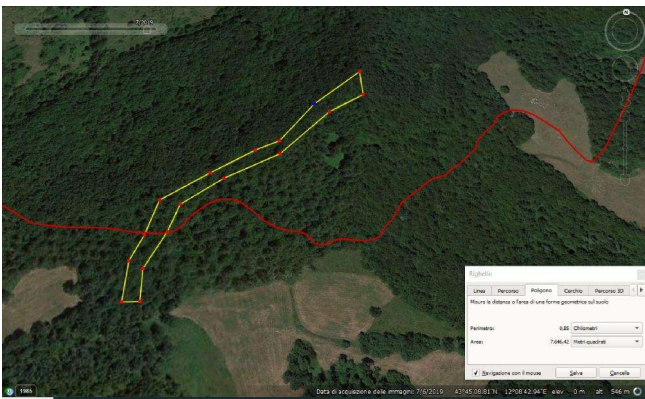
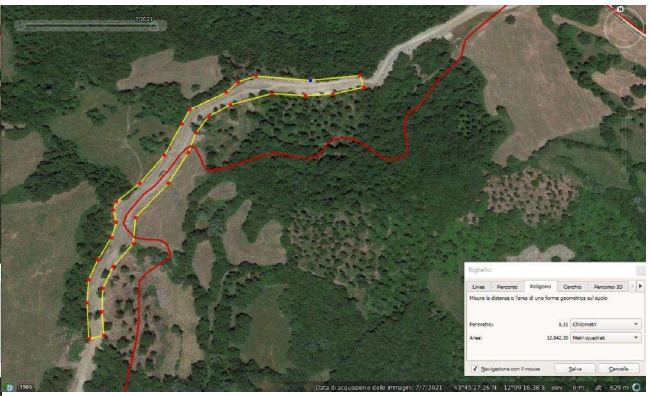
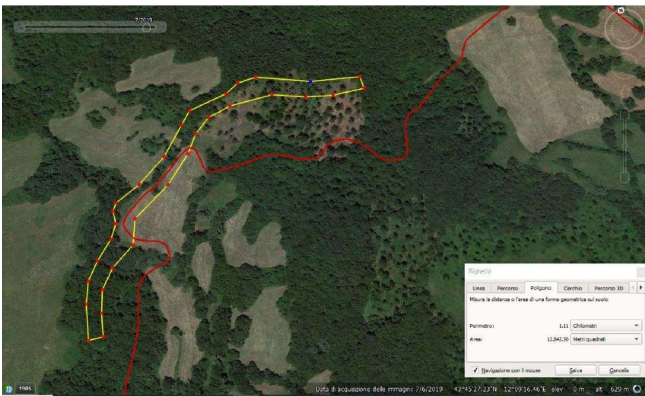
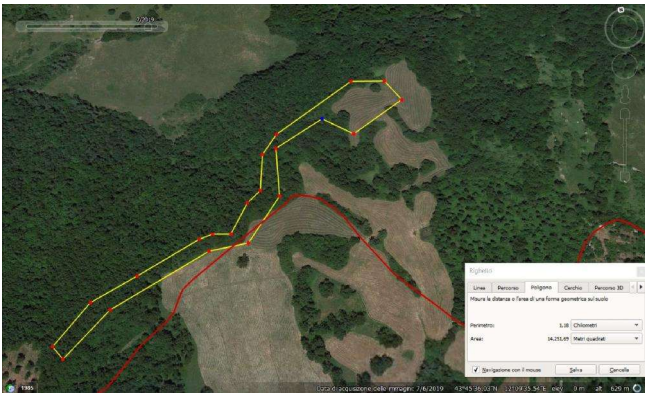
- Riduzione degli impatti sugli ecosistemi prativi montani e sulle torbiere legati a locali e intense attività antropiche (strutture turistiche, strade, impianti sciistici, cave, impianti eolici);

- Mantenimento e tutela integrale degli ambienti climax appenninici....”

Già l' area che corre sul crinale dal Monte Loggio al Poggio tre Vescovi è stata pesantemente alterata con le opere del Metanodotto Rimini-Sansepolcro, la cui viabilità è stata completamente realizzata ex novo che ha comportato un enorme disboscamento per ettari di superficie forestale.

La costruzione del metanodotto oltre l' abbondante riduzione di superfici boscate per la realizzazione della viabilità e la posa delle condotte ha subito una pesante trasformazione e ora si vuole continuare ad imporre opere di trasformazione e disboscamento con un secondo impianto industriale senza considerare gli effetti cumulativi delle nuove opere su quelle già effettuate, in un area a grave rischio idrogeologico: chi si accollerà questo rischio?

Si allegano solo alcune immagini del 2019 ante e del 2021 post opera dell' area dell' impianto Poggio Tre Vescovi da cui si evince quanto sia stato disboscato solo in quel tratto.



■ Aspetti Paesaggistici

Gli studi di visibilità realizzati dal proponente risultano carenti in quanto:

- Le fotosimulazioni presentate non sono realizzate alle diverse scale di studio, ma ad un'unica focale (peraltro non indicata) che non corrisponde alla focale di 50mm che riproduce la vista umana pertanto i rendering mostrano dimensioni distorte e ridotte rispetto alla reale percezione sul luogo.
- Non esistono foto simulazioni dell'impianto dal Poggio Tre Vescovi in direzione del Monte Loggio e viceversa con vista panoramica dell'impianto delle torri nel contesto delle cime di Poggio tre Vescovi, Montagna, Poggio Val d' Abeto e dal Monte Loggio.
- I punti di fotoinserimento sono scarsi non si arriva a 30 punti, molti punti di interesse non sono neppure stati presi in considerazione, come per Esempio: Fresciano, Pratighi centro, Montebotolino, Monte Albino, Caprile, Monte Zucca, Sasso Cocchiola, I sassoni con la sorgente del Senatello alla Balze, Monte Aquilone, Colcellalto, Poggio Ancisa, Ponte Presale, Montelabreve, Ponte Otto Martiri, Ponte Messa, Pereto, Palazzo, Monte San Benedetto, Petrella Guidi.
- I foto inserimenti non riportano le coordinate geografiche, inoltre i punti sono posti su una cartografia senza la CTR, per la precisa individuazione del punto fotografico (ad esempio le foto da Torre di Bascio e da Miratoio sembra scattate da altezza inferiore ai punti indicati).
- Non sono state effettuate simulazioni con rendering di co-visibilità con gli altri impianti autorizzati o in progetto.

Nel suo complesso già dalle poche immagini realizzate si comprende che l'impianto di Poggio tre Vescovi rappresenta una grave alterazione del paesaggio, interrompe le unità storiche riconosciute della Valmarecchia, della Valtiberina, del Montefeltro, e del Monte Fumaiolo, quali aree di valore estetico percettivo la cui immagine è storicizzata, ricadenti all'interno di Coni e Bacini Visivi.

Rimini, 21 Maggio 2024

I sottoscritti dichiarano di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso